

La coinquilina scalza

24 agosto 2014 alle ore 8:55

Ho fra le mani un piccolo libro di poesie. Da quanto tempo non leggo poesie di giovani autori? Da quanto tempo i versi che talvolta sogno la notte al risveglio si sono polverizzati nell'aria di questa estate senza estate, come nelle case di campagna i filamenti residui di tele di ragno non più abitate dal loro paziente imbonitore? Un'estate avara e gentile che, con la mediazione di un altro giovane amico, mi ha consegnato un libretto dal titolo un po' misterioso, *La coinquilina scalza*, cercata subito fra i madrigali, stranamente magnetici che contiene e che io leggo, sfogliando le pagine una dopo l'altra, senza fermarmi. Fino alla fine, per poi ricominciare dall'inizio. Quando accade vuol dire che dai versi trapela una personalità adescante e non si ha voglia di lasciarla sola, in compagnia dell'ignoto che l'ha spinta probabilmente a scrivere questo libro d'esordio. Si ha voglia di rispondere alla sua richiesta imperiosa d'ascolto. L'autrice si chiama Isabella Leardini ed è nata nel 1978 a Rimini. Cosa succedeva nel 1978 in Italia mentre nasceva Isabella? In una Renault ritrovavano il corpo di Aldo Moro ucciso dalle BR o da chi per o con loro. Due anni prima io avevo ricevuto un bruciante rifiuto da Elsa Morante, o meglio dal suo agente letterario che minacciava di agire legalmente contro di me se pubblicavo le sue poesie in un'antologia che avrei intitolato *Donne in poesia*. Sono elastici i versidi Isabella, svelti a cogliere metafore a mezz'aria, e poi lasciarle cadere senza spiegazioni perché incandescenti, fumanti. Ma gli incipit sono la sua specialità: "L'estate si spegne in una notte...". Oppure: "Chiamarti è unastanchezza senza peso". Oppure: "Da piccola sbattevo le porte". Quanto basta per ammettere che l'adolescenza è l'età più rischiosa della vita e passeremo il tempo a rimpiangerla e a scongiurarla, se per caso si fosse appiccata alle nostre vesti come un fuoco estivo che non è facile spegnere. È proprio il caso di questi "frammenti di Isabella", scrive Milo De Angelis nella sua nota. Sono investiti dai temi dell'amore non corrisposto che la scuotono come un colpo di vento. E le danno energia, slancio, e "quel suo respiro d'infinita adolescenza". Ed ecco che, mentre celebriamo questo notturno ritorno alla poesia, la scopro finalmente "l'inquilina scalza", acquattata a pagina 52. E la trascivo, come il miglior cammeo di questo mirabile libretto:

Io sono quella che di notte
ascolta tutti gli altri respirare,
ho bisogno di vegliare sulla casa
di girare frenetica su tutto...
Ma il mio momento è con i primi voli in fronte
dopo tutte le scale a piedi nudi
una ringhiera tra la notte e l'alba...
Ci siamo io, quell'uomo in bicicletta,
gli urli strani dell'estate e un po' di freddo
a portare fino a qui la nostra ansia.

da I. Leardini, *La coinquilina scalza*, presentazione di Milo De Angelis, Edizioni La Vita Felice, Milano, 2008, III edizione

Biancamaria Frabotta, Cupi, 24 agosto 2014.